

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati i giorni festivi e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 22 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli esteriori da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

## UDINE 3 LUGLIO

All'Assemblea di Versailles continua a discutersi la tassa sulle materie prime, Thiers persiste a dividerla a spada tratta; ma le prove promesse sul cavato di essa, non le ha fatte ancora conoscere. Sono davvero curiosi gli argomenti e le ragioni su cui egli si appoggia nel sostenere quella tassa. Egli opera nella simpatia delle Nazioni, le quali sanno che la Francia abbisogna a tutte le sue risorse. Il vecchio Thiers dovrebbe sapere, più di ogni altro, che al pari e più della politica, il commercio ha per sua norma gli interessi e non già le simpatie o le antipatie. Gli Stati che hanno trattati di commercio colla Francia le hanno già fatto capire che vogliono mantenere, dimostrando di apprezzare la libertà commerciale più di quella libertà fiscale che il signor Thiers ha scoperta in favore della Francia. In quanto alla velata minaccia diretta all'Italia, colla quale il vecchio Thiers vuol vivere in buoni termini, pure insistendo presso di essa perchè nulla si faccia contro l'indipendenza della Santa Sede, quella minaccia innocua ed illogica, perchè in Italia nulla si fa contro quella indipendenza, dimostra una sola cosa, ed è che il vecchio Thiers, ridotto a non saper più come tenersi nel campo commerciale, ha finito col lasciarsi andare al terreno politico, credendo in cotai modo di rendersi l'Assemblea più favorevole. Pare che il suo tentativo non sia riuscito troppo bene, perchè appena egli ebbe finito, i deputati Cantier e Randot corsero a combattere la imposta da lui propugnata.

La Commissione eletta dall'Assemblea di Versailles per esaminare il trattato colla Germania pello somero del territorio, si riferisce, ha conchiuso alla quasi unanimità sulla sua approvazione, e credesi che della settimana corrente il trattato verrà approvato dall'Assemblea. Il non essersi raggiunta, neanche nel Comitato, l'unanimità, dimostra che a quel trattato i francesi fanno buon viso, ma loro malgrado. Infatti per esso la liberazione totale del territorio non viene anticipata, come si diceva sin qui, potendosi anzi protrarsi oltre il termine prescritto dal trattato di Francoforte, cioè sino al 1° marzo 1873, mentre secondo quel trattato i tedeschi dovevano lasciare la Francia il 1° marzo 1871. Ben è vero che in compenso il governo del signor Thiers ottiene eguale dilazione al pagamento dell'ultimo miliardo, ma non sembra che questo fosse il vantaggio maggiormente desiderato dai francesi, la cui brama più ardente si è di togliersi al più presto possibile la dinanzi agli occhi i prussiani.

La notizia della visita che l'Imperatore Francesco Giuseppe farà a Berlino nell'autunno e della probabile andata dell'Imperatore Guglielmo e del Re Vittorio Emanuele a Vienna all'epoca dell'Esposizione mondiale, mette in furore i fogli ultramontani dell'Austria. Essi nel loro delirio si scagliano contro la Corte di Vienna, i potentati amici, il ministero degli esteri, il partito costituzionale e persino contro l'Esposizione mondiale. Si può andare più oltre? Per essi la pace, la concordia sono dannose alla monarchia austriaca tanto all'interno che all'estero. Quale miglior prova di questa per convalidare l'opinione che essi non abbiano che uno scopo solo, quello di tener viva l'agitazione per fare l'esclusivo interesse del loro partito?

La *Correspondencia de Espana* annuncia che venne dal governo spagnolo accordata l'ammnistia al dottor Howard, cittadino degli Stati Uniti, che era stato condannato a parecchi anni di prigionia per partecipazione all'insurrezione di Cuba. Resta così eliminata una delle maggiori cause di dissidio fra il governo di Washington e quello di Madrid. Un dispaccio odierno da N. York dimostra peraltro che l'insurrezione di Cuba è tutt'altro che terminata.

È terminata, del pari, non si può dire l'insurrezione carlista. Le notizie odierne ci dicono che nella Catalogna sono segnalate forti bande d'insorti. Confermare questa notizia, l'*Imparcial* annunzia che venne deciso l'invio di altri otto battaglioni in quella provincia.

Secondo il *Pesti Naplo* il Governo ungherese avrà nella nuova Camera una maggioranza di tre quarti. Il partito deakista ha voluto dunque stravincere.

## Qualche caso pratico.

Parliamo dei nostri paesi. Noi abbiamo bisogno in particolare modo di due cose; d'istruzione e di mettere a partito tutta la ricchezza territoriale, tutte le attività individuali in una Provincia povera ma ricca di gente operosa ed atta ad essere ridotta ricca, purchè la si trasformi mediante l'uso generale e sapiente delle acque e tutti i progressi agrari, e le opportune industrie. Siamo, con nostro danno, in un'estremità del Re-

gno; ma c'è il vantaggio corrispettivo della vicinanza di porti e di paesi, che hanno qualità diverse dalle nostre.

Adunque ciò che occorre prima di tutto nel nostro paese sono le buone scuole elementari, maschili e femminili, e quindi le serali, le festive, gli asili rurali, le applicate all'agricoltura ed all'industria, le magistrali, le tecniche e femminili anche superiori. Adunque eleggiamo quelli che in tutto questo non sono avari, né gretti, né restii, né poco intelligenti. L'istruzione non sarà mai troppa, ed in essa bisogna spendere per farla buona. L'istruzione è la ricchezza dei paesi poveri. Gli Svizzeri sono più poveri di noi in mezzo alle loro montagne, ma essi diventarono ricchi e trovarsi in tutti i paesi del mondo tra i primi. Lo stesso dicasi dei Greci, i quali, se mancano d'istruzione all'interno, seppero darsi quella di marinai e commercianti al di fuori. L'istruzione rende accessibile a tutte le migliori agrarie, industriali, commerciali, dà una potenza all'uomo, gli insegna ad approfittare non soltanto di tutto quello che gli offre il paese, ma anche di quello che gli offrono i paesi vicini ed anche i lontani. Se con scarsa istruzione i Friulani sanno sovente guadagnare per bene a Trieste, a Venezia, in altre città d'Italia, in tutta la valle del Danubio, con una istruzione maggiormente diffusa nel popolo, più intensa ed applicata nelle classi medie, superiore nelle ricche, potrà vieppiù approfittare e di questi paesi e di altri. I Friulani ed i Bellunesi dovrebbero somigliare ai Liguri, ed almeno ai Comaschi ed ai Piemontesi, ed espandersi a cercare ricchezza altrove e fondare industrie nel loro stesso paese.

Ma perchè queste ultime sieno possibili, bisogna far studiare il territorio, le sue attitudini, le sue forze per l'agricoltura e per le diverse industrie, considerarlo nel suo complesso, come una Provincia naturale, come una sola fabbrica, che nei monti produce legnami e bestiami ed accoglie qualche fabbrica e dà minerali, sui colli dà il gelso e la vigna e le frutta ed altre industrie, al piano asciutto moltiplica la produzione irrigandosi ed al basso bonificandosi.

Queste grandi miglione non si possono produrre colle forze individuali e nemmeno colle piccole associazioni, coi minimi Consorzi. Esse devono essere almeno preparate dalla Provincia. Per prepararle bisogna intenderle, bisogna volerle, bisogna concepirle come un piano d'insieme, bisogna rinunziare alle grettezze, alle miserie di campanile, alle stolide idee separatiste, barbaro avanzo di altri secoli, sogni di gente che o non si è risvegliata, o si è risvegliata colle idee dei tempi dei Patriarchi e del feudalesimo.

Quando si ha detto quello che occorre al paese nostro, si ha anche indicato quali sono le persone da eleggersi e quali no per le nostre rappresentanze comunali e provinciali. Noi abbiamo ancora troppo nel nostro paese ed in coloro che credono di andare per la maggiore, di quel vecchio lievito di gente che sopravvive ai propri tempi e che non intende le idee moderne, a cui fa orrore la parola progresso, che si turba all'idea di ogni miglione agraria, di ogni nuova industria, di ogni spesa per istruire il popolo, per sollevarlo ad un più alto livello, gente ricca forse di terre o quattrini, ma misera nell'anima. E questa gente è spesso invida, procacciatrice, nemica di chiunque cerca il bene del suo paese, calunniatrice, persecutrice dei migliori, alleata dei più tristi e degli oscurantisti.

Noi non vogliamo nessun male a costoro, fedeli alla massima evangelica che bisogna anzi procacciare la conversione dei peccatori. Crediamo che taluno di questi sarebbe in tempo, volendo, di redimersi e di mettersi sulla buona via. Crediamo che, fatta una buona maggioranza nei Consigli, non si debbano nemmeno escludere affatto dalla vita pubblica. Essi governeranno, se non altro, coi contrasti, colle opposizioni, collo stimolare la gente più istruita a far bene davvero ed a non addormentarsi sulle prime cose fatte. Ma non crediamo che, per rispetti umani verso costoro, si abbiano da trascurare, o da trattare mollemente i grandi interessi del paese, il suo presente, il suo avvenire. Crediamo che gli elettori più distinti ed intelligenti abbiano dovere di agitarsi e di agitare per scegliere il meglio nelle persone e per fare il bene nelle cose. Crediamo che tutte le legittime ambizioni alla vita pubblica debbano sperimentarsi al servizio del Comune, della Provincia. Crediamo, che prima di tutto si abbiano da mettere insieme coloro che vogliono il progresso del loro paese.

Le nobili aspirazioni, le passioni elevate non giovano soltanto al paese ne' suoi progressi economici e civili, ma sono altresì parte della educazione morale dei cittadini, servono a toglierli dalla bassa sfera del pettegolezzo, delle conversazioni immorali, degli ozii corruttori, dei vizii, dei diletti volgari, e fanno che la vita pubblica sia una continuazione della buona vita di famiglia, contribuisca all'ordine sociale, a togliere le distanze fra le diverse condizioni

sociali, a rendere piacevole la convivenza, colta la società.

I primi tempi della libertà hanno messo in contrasto il vecchio col nuovo, gli uomini del passato con quelli del presente e dell'avvenire, i restii e gli impazienti, gli ignoranti ed i dotti, i viziosi e gli elevati ai sentimenti della patria redenzione. Ma ora devonosi essere consumati i livori, le invidie, le incompatibilità, le volgari passioni; ora la nostra società deve essersi purgata ed ogni cosa e persona può mettersi a posto. Ora è tempo di cercare le armonie sociali, di mettere in vista ed in opera i migliori, di togliere i dissensi, di collegare i volenterosi, di dissipare i sospetti e di svolgere gli affetti, di mettere in comune le idee e di agire con accordo per la propria patria.

Ora qualche bene e qualche lume al nostro paese ne viene anche dal di fuori; qualche cosa di utile comune si è iniziato, o sta per iniziarsi; la posizione locale e relativa è riconosciuta; molti cominciano a vedersi chiaro sul presente e sull'avvenire del paese. Ora molti umori e malumori e dissapori sono dissipati; e noi vediamo che gli uomini non sono né tanto buoni, né tanto cattivi tutti, che tutti hanno debolezze, qualità buone; vediamo l'opportunità di giovare del meglio e di aspirare al meglio in ogni cosa.

Ora che sono finite le grandi questioni politiche, comprendiamo tutti che è altro da farsi per le famiglie, per i Comuni, per le Provincie, per l'Italia. Comprendiamo molto bene il debito nostro verso noi, verso i nostri figliuoli, verso il paese. Le lezioni ci vengono anche dal di fuori, e segnatamente la Francia e la Spagna ci dicono ciò che dobbiamo fare. Dobbiamo distruggere quel germe di guerra civile, che dall'Azeglio si vede in ogni anima italiana; dobbiamo in tutti i cuori, in tutte le menti seminare affetti nobili, idee di progresso, dobbiamo rinnovarci, rigenerarci coll'attività intellettuale ed economica, colle istituzioni educative e sociali; dobbiamo godere del bene cui sapremo fare in una gara, che deve essere il contrario di guerra. Bando alle ruggini ed ai malcontenti, *et laboremus ad invicem pro patria nostra*.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La circolare indirizzata ai suoi diocesani dal cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, intorno al contegno che essi debbono serbare in occasione delle imminenti elezioni amministrative di quella città, ha prodotto qui molta sensazione. Il cardinale Riario Sforza è notissimo per la sua illimitata devozione al Pontefice, e tutti sanno che egli non arrecherebbe muovere un dito se credesse recar dispiacere al Papa. Egli, oltre ciò, è considerato come uno dei più pii componenti del Sacro Collegio, ed il suo nome è nell'elenco di coloro che, come qui si suol dire, *papeggiano*, vale a dire che è uno dei candidati alla dignità pontificia in caso di vacanza. Tutti questi particolari accrescono importanza e significazione a quella circolare. Il Vaticano avrebbe dunque smessa e ripudiata l'antica formula: *ne electi, ne electori*?

Da quanto ho potuto raccogliere in proposito risulta, che il cardinale Riario chiese istruzione sul contegno che avrebbe dovuto serbare nell'occasione di che si tratta, e che alla domanda aggiunse l'espressione del suo parere personale affermativo. Dopo qualche esitazione e dopo molta discussione, fu deciso in Vaticano che si avesse ad aderire all'opinione del cardinale arcivescovo di Napoli, limitando ben inteso il concorso alle elezioni dell'ordine puramente amministrativo e municipale. Quindi la circolare che è stata resa di pubblica ragione.

Non è inutile ricordare che nel 1867, in occasione delle elezioni politiche, il cardinale Riario ebbe pure lo stesso pensiero che ha avuto ora, ma da Roma gli fu inibito di mandarlo ad atto. Nelle elezioni del 1870 avvenne la stessa cosa. È dunque evidente che il Vaticano si è cangiato per ora. Nè vale la distinzione fra elezioni amministrative ed elezioni politiche: una volta rotto il ghiaccio e cessata l'astensione, è chiaro che andranno avanti e che, all'occorrenza, si mescoleranno nelle elezioni politiche.

## ESTERO

Francia. La *Presse*, uno dei giornali più instancabili nell'attizzare l'odio fra la Francia e l'Italia, scrive:

Abbiamo da fonte certa che i dipartimenti della Savoia, dell'Alta Savoia e delle Alpi marittime vengono percorsi in tutti i sensi dagli agenti separati-

sti, probabilmente stipendiati dall'Italia. Non si potrebbe mai abbastanza chiamare l'attenzione del governo su quelle mene.

— Venne già riferito esser stata promulgata dal foglio ufficiale francese una *tassa sopra la rendita*. Quest'espressione è inesatta, tanto se vien presa nel senso che ha comunemente in Italia, quanto se se si dà quello che essa suol avere in Francia. Noi intendiamo per tassa sulla rendita un'imposta che colpisce i *coupons* del debito pubblico e questi sono e saranno in Francia immuni da qualunque peso. I francesi chiamano tassa sulla rendita (*sur le revenu*) quella che in Inghilterra ha nome di *income tax*, in Germania di *Einkommensteuer*, e che corrisponderebbe alla nostra imposta sulla ricchezza mobile se non colpisse, oltre alle entrate derivanti dai beni mobili, anche quelle che provengono dai beni stabili. L'imposta votata dall'Assemblea francese non è punto un'imposta *sur le revenu*, cioè su tutte le entrate. Questa imposta venne bensì propugnata da un gran numero di deputati e publicisti sin da quando si cominciò a discutere i provvedimenti finanziari, resi indispensabili dai disastri della guerra; ma essa venne sempre e viene tuttavia combattuta dal signor Thiers. Non è che colla più viva ripugnanza, che questi si decise ad ammettere parecchie tasse che colpiscono alcuni cespiti d'entrata. Sono queste le tasse, che vennero testè approvate dall'Assemblea e promulgate dal governo. Esse colpiscono i crediti ipotecari, le rendite derivanti dalle azioni o dalle obbligazioni industriali e quelle che ricavano i soci accomandanti dalle società in accomandita. Queste tasse vengono spesso impropriamente chiamate dai francesi imposte sulle rendite (*sur le revenu*) mentre dovrebbero chiamarsi imposte su alcune rendite.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito della nuova legge militare francese, scrive:

La stampa tedesca si è occupata ripetutamente del carattere minaccioso, grave, ecc., della nuova organizzazione militare francese. Ma, esaminata bene la materia, e nella piena coscienza delle nostre forze, non troviamo ragioni d'inquietudine. La Germania guarda il lavoro militare che, non solo in Francia, ma tutto all'intorno ferve, con calma e attenzione, — con quella calma giustificata dalla nostra organizzazione potente, compatta e conservata tale; — con quell'attenzione che, com'è detto in un recente ordine del giorno imperiale al corpo delle guardie, non si stanca di preparare nella pace quello che dev'essere pronto nell'ora grave.

Spagna. È noto che Antonio d'Orléans, duca di Montpensier, uccise in duello nel 1870 l'infante Enrico, cugino dell'ex regina Isabella. Dopo la pubblicazione dell'ultimo manifesto del duca, l'infante Francesco Maria, figlio di Enrico, scrisse la seguente lettera all'uccisore del padre suo:

Parigi, 28 giugno 1872.

Il mio onore ed il mio dovere m'impongono di svelare la segreta ambizione e l'ipocrisia del duca di Montpensier, che si fa oggi difensore d'una dinastia caduta.

È veramente desso che vuol essere reggente? Questo trasfuga del Palais Royal, questo naufrago della famiglia degli Orléans, questo uccisore di don Enrico di Borbone?

In qual modo può sperare il duca di Montpensier di far credere che egli servirà fedelmente don Alfonso, figlio d'Isabella?

« Servirò con coraggio una causa sì nobile, » dice nel suo manifesto colui che fu traditore della sua propria famiglia, colui il cui oro pagò i rivoluzionari del settembre 1868, l'accanito nemico della sua benefattrice, l'uccisore di suo cugino.

Ah! sarebbe ben questo l'incoronamento della sua carriera! Rispettate la nostra patria, Antonio d'Orléans, e non crediate che il generoso sangue spagnolo possa venir versato per la causa d'uno straniero! Che non dimentichi questo conquistatore avventuriero che la Spagna, questa forte e gloriosa nazione, non vorrà giammai per suo capo l'uccisore d'un principe spagnolo.

La fronte lucida di mio padre non gli apparisce ne' suoi sonni? La coscienza non gli rimprovera il suo delitto?

Dormi in pace, mio nobile e venerato padre, tuo figlio compirà il tuo voto supremo! Egli non perverrà al trono di Spagna, egli non sarà mai reggente, il fratricida! Non sarà mai reggente lo straniero che lordò le sue mani del sangue spagnolo!

Signor duca, voi avete ucciso mio padre, ma voi non avete mai potuto e non potrete mai fare obliare agli spagnuoli la memoria di quel nobile martire. Il suo nome vive ancora nella memoria della Spagna, come mio padre rivive in me, ed io sarò, come m'impose l'ultima volontà paterna, il degno figlio di don Enrico di Borbone.



I sentimenti di mio padre erano quelli di un uomo leale e valoroso, vale a dire quelli di un buono e vero spaguardo. I suoi principi saranno i miei, essi ispireranno la loro condotta.

Io non ho che 19 anni, ma m'importa farvi conoscere sin d'ora il profondo disprezzo che m'ispira la vostra persona, attendendo l'istante in cui io possa provarvelo in un altro modo, ciò che sarà ben presto, lo spero.

Il secondo figlio dell'infante don Enrico  
FRANCESCO MARIA DI BORBONE.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 1° Luglio 1872.

N. 2347. La Ragioneria Provinciale presentò debitamente compilato e regolarmente documentato il Conto-consuntivo dell'Amministrazione Provinciale riferibile all'anno 1871; o non avendo trovato di fare sul medesimo veruna osservazione, la Deputazione invitò i Revisori dei conti signori Keckler cav. Carlo, e Calzanti Giuseppe a recarsi in questo Ufficio per la revisione di loro attribuzione.

N. 2369. Venne autorizzata la rinnovazione del Contratto di pigione 5 ottobre 1867 colla Ditta Eredi Marchi del locale che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Aviano, per periodo di 9 anni decorribili da 24 settembre p. v. a tutto 23 settembre 1881, portando l'annuo canone dalle L. 650 alle L. 700, salvo il diritto nella Provincia di rescindere il Contratto in qualunque momento verso il preavviso di sei mesi, e ritenuto che i proprietari del fabbricato facciano a proprie spese i lavori che si richiedono per la Camera di sicurezza.

N. 2431. Venne approvata la Perizia 6 giugno p. p. compilata dall'Ufficio Tecnico, relativa alla spesa occorrente per ultimare i lavori di generale ristaurò dell'impalcatura e galleria del Ponte di legno sul fiume torrente Meduna presso Pordenone lungo la Strada provinciale denominata Maestra d'Italia, e venne deliberato di allargare i lavori al signor Leonardo Laurenti manutentore del detto Ponte, alle condizioni del Contratto 7 febbraio 1861, cioè col ribasso di L. 22.78 per cento, per cui l'importo di Perizia di L. 7169.98 viene ridotto a L. 5536.66, salvo le risultanze della finale liquidazione, e la deduzione dell'importo attribuito ai vecchi materiali inservibili valutati in Perizia L. 137.99.

N. 2244. Venne disposto il pagamento di L. 10,951.11 a favore di varie ditte in causa importo di pigioni posticipate per locali che servono ad uso dei Reali Carabinieri scadute col giorno 30 giugno p. p.

N. 2374. Venne disposto il pagamento di L. 126.47 in causa esoneri di imposta di ricchezza mobile a favore di varie ditte giusta le parziali liquidazioni comunicate dalla R. Prefettura.

N. 2475. Venne aggiudicato a Laurenti Leonardo, salve le risultanze dei fatali, l'appalto della manutenzione 1873 della Strada provinciale detta Maestra d'Italia per prezzo di L. 8500, col ribasso di L. 40.20 sul dato peritale di L. 8540.20.

N. 2481. Venne ammesso un'indirizzo di ringraziamento al S. E. il Ministro Sella per il valido suo appoggio al Progetto di Legge sulla ferrovia Pontebbana.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 52 affari, dei quali N. 17 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 31 in affari di tutela dei Comuni; 3 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 1 in affari di contenzioso Amministrativo.

Il Deputato Provinciale

G. GROPPERO

Il Segretario Capo

Merlo.

N. 15622.

### PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE (AGLI ONOR. CONSIGLIERI PROVINCIALI)

Onorabile Sig. Consigliere!

In appendice all'invito fattole colla Nota 25 giugno p. p. N. 15622, mi prego di avvertirla che nell'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale indetta pel giorno di martedì 9 corrente, vennero aggiunte le seguenti proposte presentate oggi dagli onorevoli Consiglieri signori Moro cav. dott. Jacopo e Polcenigo cav. co. Giacomo:

1. La Provincia concorrerà (possibilmente) all'esposizione regionale di Treviso coi torrelli acquistati nel decorso anno, sostenendone le spese col fondo riserva.

2. La Provincia, oltre l'acquisto di torrelli nel corrente anno, comprerà anche dello vitelle per rivendersi, prelevando a questo scopo dal fondo di riserva L. 3000.

Udine, li 4 luglio 1872.

Il R. Prefetto

Cler

L'inchiesta industriale venne aperta ieri a Venezia col concorso dei signori senatore Alessandro Rossi, che presiedeva in luogo dello Scialoja, dep. Luzzatti, Cini, Avondo, Incagnoli, e segretari Romanelli e Morpurgo (di Udine) Non diremo

che della poca parte che vi ebbe chi parlò primo per la nostra Provincia, ed era il segretario della Camera di Commercio, Valassi.

Il Valassi dichiarò, che non essendo egli industriale, doveva ritenersi lo avesse inviato la Camera di Commercio fra gli interrogandi, come quegli che per ufficio essendo a contatto cogli industriali della Provincia e conoscendone i bisogni, i laghi, i desideri, poteva esprimerli, assieme allo stato dell'industria nel Friuli. E difatti cominciò dal rispondere al pres. sulle condizioni dell'industria dopo l'annessione del Friuli al Regno.

Ei disse che la posizione geografica e le condizioni generali del Friuli, facendo sì che parecchie delle sue industrie avessero spaccio sul territorio dell'Impero austro-ungarico, naturalmente queste ne furono danneggiate dal confine. Da una parte trovarono la barriera dei dazi doganali sul territorio estero, dall'altra la distanza maggiore di ogni altro paese nostro dai centri di consumo all'interno non permetteva sempre di approfittare del nuovo mercato aperto in compenso di quello che veniva ad esse chiuso. Ne portò per esempio la ragguardevole industria del conciapelli, la quale aveva il suo centro principale ad Udine. Essa si trovò improvvisamente con un dazio d'entrata nel vicino Impero, dove aveva i suoi spacci, specialmente per i cuoi farti da suole, e con un dazio d'uscita. Rimesso quest'ultimo, che era troppo irragionevole per durare, dovette istessamente lottare e si trovò piuttosto in decadenza. Ora comincia a riaversi, ma le è d'uopo di perfezionarsi coi trovati moderni. Disse di qualche suo desiderio, come p. e. che le pelli fresche ed in salamoia, le quali pesano un 60 per 100 più delle secche, non fossero tariffate nel trasporto ferroviario a peso. Altre industrie ebbero una sorte simile; p. e. quella delle paste, che aveva i suoi spacci per due terzi in Austria o li perdeva per il forte dazio di importazione colà, al quale poi non corrispondeva quello dei prodotti simili austriaci come il grès i quali entrano franchi in Italia. L'industria friulana, in generale, non domanda tanto protezione quanto parità di trattamento e quindi modificazione in tale senso delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, agevolezza di trasporti ed istruzione applicata e molto diffusa, onde approfittare delle attitudini buone della popolazione numerosa ed operosa e cercare al di fuori compenso al suo lavoro.

Toccò in analogia della birra, i cui produttori si lagnano che il complesso delle tasse ed incomode sorveglianze interne, in confronto dei produttori esteri, e certi privilegi altrui nei trasporti ferroviari a loro danno, oltre alle altre condizioni dipendenti dal dover importare la materia prima dal di fuori, li costituiscono in inferiorità rispetto agli esteri. Parlò della raldanza de' birrai tenuta a Bologna e di pubblicazioni relative e notò i casi pratici del favore reso ad altri a danno dei nostri. E quando gli si notò che ora ai nostri è dato di far valere il loro diritto ad un pari trattamento, o che forse la nostra fabbrica non produceva tanto da poter fare trasporti in grande, rilevò che una delle fabbriche di Udine aveva esteso il suo lavoro ed il suo smercio, in guisa da poter dare carichi sufficienti a godere i vantaggi altrui.

Del resto, sia perchè le compagnie delle strade ferrate che monopolizzano i trasporti non conoscano il partito che potrebbero trarre esse medesime dalle condizioni locali con maggiori agevolanze all'industria ed al commercio, sia che speculando per il proprio interesse sieno di quelli del commercio improvide e trascuranti, anche gli industriali, commercianti e speditori del Friuli uniscono i propri laghi a quelli che ormai sono generali e si trovano espressi molto bene in recenti pubblicazioni sull'inchiesta; ma devono da parte loro aggiungerne degli altri, che sono speciali, sia per essere la stazione di Udine incompleta, insufficiente in ogni suo mezzo, sia per essere ora al confine e quindi in condizioni diverse di prima. Addusse di ciò parecchi esempi, come quello dei legnami per i quali Udine è il più ragguardevole centro, mandando i legnami suoi e dei vicini paesi dell'Austria in tutte le principali città d'Italia, dove ora si costruisce molto, e più dovendone mandare, tanto per via di terra, come per i trasporti trasmarini, quando sia costruita la ferrovia pontebbana ora votata dal Parlamento. Per tale commercio esistono magazzini grandiosi presso alla stazione, ma mancano sovente i carri e tutte quelle aste e catene di ferro che si richieggono per assicurare i carichi, donde ritardi alla spedizione ed altri inconvenienti. Per non entrare in minuti particolari lasciò di ciò documento alla Commissione, essendone richiesto dal presidente; e così pure dichiarò di trascrivere per essa altre sue note, specialmente circa a nuove tasse che si dicono arbitrariamente poste dalla Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, chiamate tasse di Commissione per le operazioni e l'adempimento delle formalità doganali. Essa non soltanto fa pagare cari servizi non richiesti e sovente male eseguiti, ma viene a costituire una vera sovrapposta doganale a profitto della Compagnia; e ne recò ad esempio una bolletta di dettaglio delle spese.

Forse non sarà lontano il tempo in cui il Friuli, che se ha alcune condizioni sfavorevoli, ne ha pure altre favorevoli per l'industria, e ne avrà maggiori colla nuova ferrovia e colla forza motrice idraulica cui sta per condurre nei suoi centri più popolosi, il Friuli che ha una grande filatura di cotone a Pordenone e molti stabilimenti di tessitura, la ceramica, la fabbricazione della carta ed altre e molti operai di varie arti che emigrano, etiene moltissimi per darli ad altre Province, potrà coll'associazione dei capitali e coll'istruzione maggiormente diffusa svolgere le esistenti ed altre industrie.

Principalissima per questo paese è la produzione della seta, per la quale si accrescono di giorno in

giorno le filande perfezionate a vapore. Potrà venire il momento, massime se la Francia insisterà a tassare lo materio prime, che si approfitti delle condizioni locali per introdurre la fabbricazione dello stoffe di seta, ma intanto la sua vera industria è di produrre o lavorare quanto è possibile molta o buona seta. Per questo non vorrebbero i produttori che esistesse una protezione inversa nel dazio di esportazione che costituisca i nostri in manifesta inferiorità rispetto a quelli della Francia, che è il principale consumatore della nostra seta. Questa produzione che è la vera industria paesana, è suscettibile di maggiori incrementi e miglioramenti; ma intanto non bisogna imporre questo aggravio contro i principi della buona economia.

Dopo questo poche riflessioni generali, rimise ad altri di rispondere delle industrie loro speciali. Abbiamo succintamente riferito tali risposte, perchè riguardano in particolar modo la nostra Provincia.

**Sopra il bisogno di un pubblico stabilimento di bagni** nella nostra città riceviamo e stampiamo la seguente, unendoci noi pure al nostro corrispondente nel domandare la sollecita erezione dello stabilimento medesimo:

Egregio sig. Direttore,

Non già ch'io creda di dir cosa nuova, ma se ritorno sopra un argomento trito e ritrito gli è perchè a Udine, pur troppo, si suole ben di sovente dimenticare ciò che più interessa la comune dei cittadini.

Se non isbaglio, fino dal decorso anno il Consiglio comunale aveva deliberata l'erezione di un bagno pubblico, o meglio l'appalto di uno stabilimento di siffatto genere, concorrendo così nella spesa di fondazione come nella conduzione del medesimo, con un anno sussidio da stanziarsi a carico dell'erario municipale.

Non so se il progetto sia interamente abortito o se di quando in quando torni a far capolino per vieppiù canzonare il pubblico che d'estate non sa dove ricorrere per trovare sollievo dagli ardori solari; ma ad ogni modo gli è certo che se si lavora d'urgenza in costruzioni di minore necessità la è dolorosa veder pretermettere opere di utilità incontestabile, senza le quali scapita ogni giorno più la salute dei cittadini ed il decoro della città.

Se non le è discaro, voglia, egregio sig. Direttore, ricordare nel suo reputato periodico quanto io mi prendo la libertà di accennarle in questa mia, e mi permetta di esternarle i sensi della mia distinta considerazione.

Udine, 2 giugno 1872.

Di Lei devot.

X.

### Offerte per gli inondati del 1°.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 624.54

Offerte raccolte dal sig. Vincenzo Gallo  
nel Comune di Valvasone L. 90.40  
Vidoni Giuseppe impiegato quiescente di questo R. Tribunale . 2.—  
Ab. Candotti-prof. cav. Luigi . 5.—

Offerte ricevute dal Comune di Mortegliano.

Borsetta Raimondo L. 2, Savani don Carlo L. 10, Mazzaroli Luigia L. 3, Borsetta Giovanni L. 1, Meneghini Giovanni L. 1, Reali Carabinieri L. 2, Guardie Campestri L. 1.50, Bianchi Fratelli L. 2, Pellegrini Pietro L. 2, Brunich Fratelli L. 5, Pinzani Giovanni L. 5, Tomada Gio. Batt. L. 3, Bertossio rev. cappellano L. 2.60, Barbina Giovanni L. 2, Bonoris don Giuseppe L. 1.30, Zanatta Luca L. 3, Gigante Giuseppe c. 65, De Martin Osualdo c. 65, De Martin Nicolò c. 65, Placereani don Marco parroco L. 5, Novelli Pietro L. 2, Zanuttini Gio. Batt. L. 2, Di Lena Valentino L. 1, Meneghini Carlo L. 1.30, Rapretti Giacomo L. 1, Lant Antonio c. 65, Passerino Giovanni c. 65, Rapretti Giuseppe L. 1.20, Bigaro Angelo c. 50, Collosetti Francesco L. 1, Rapretti Costantino L. 2, Bottri Gio. Batt. c. 50, Brindino Francesco L. 3.10, Fumo dott. Enrico L. 2, Pistacchi Giuseppe L. 1, Pascuttini Pietro c. 65, Gerussi Nicolò c. 50, Barbina Benedetto c. 65, Cantarutti Valentino c. 50, Fabris Pietro c. 65, Vesca Gio. Batt. L. 4, De Checo Fratelli L. 5, Di Giusto don Giusto L. 1, Petrejo nob. Girolamo L. 10, Mangano Antonio c. 65, Pascoli don Edoardo L. 1.30, Bida Giacomo L. 2, Bulfone Antonio L. 2, Squaroli Alessandro L. 1, Beltrame Giuseppe c. 50, Beltrame Lucia L. 1.30, Opere Filanda Colosetti L. 1.80, Opere Filanda Mazzaroli L. 6, Opere Filanda Pinzani L. 7.50, Opere Filanda Brunich L. 26.84.

Totale L. 144.09

Offerte fatte dai funzionari del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Carlini Giov. Battista Presidente L. 20, Foschini cav. Gaetano Vice-presidente L. 5, Lorio Luigi Giudice L. 5, Cosattini Giovanni id. 2, Farlati nob. Valentino id. 1, Zorze dott. Cesare id. 1, Lovadina Giov. Battista id. 1, Gualdo nob. Nicolò id. 1, Portis nob. Filippo id. 1, Poli Vincenzo id. 1, Tedeschi Settimo id. 1, Fiorentini Scipione id. 1, Voltolina Felice Appl. Segret. L. 2, Fustioni dott. Giacomo Aggiunto L. 2, Tedeschi Ferdinando id. 1, Malagutti dott. Lodovico Cancelliere L. 5, Corradini Ferdinando Vice-cancelliere L. 2, Minotti Guglielmo id. 1, Piccolo Giov. Battista id. 1, Penti Pasquale id. 1, Bacina Giovanni id. 1, De Marco Luigi id. 1, Valtolo Giacomo id. 1, Franceschi Emilio Alunno L. 2, Brusegani Antonio Usciere L. 1, Masone Francesco

id. L. 4, Brusadola Domenico id. L. 4, Vezagnani Giacomo id. L. 1, Nardoni Luigi Inserviente L. 1.  
Totale L. 83

Offerte suppletive degli Oblatori di Magnano in Riviera. (Vedi N. 149 del Giornale di Udine).

Franceschini Natale L. 1, Rizzi Giacomo L. 2, Delnegro Giacomo c. 80, Rumiz Gio. Batt. c. 65, Del Pino Gaspare c. 65, Gerussi Natale c. 12, Gerussi Elisabetta c. 15, Vidoni Gio. Batt. cent. 13, Sacco Elis. cent. 15, Burelli Giuseppe L. 158, Giusto Paolo c. 65, Zurini Giacomo c. 65, Felcher Antonio c. 65, Del Pino Nicolò c. 50, Zuliani Paolo c. 65, Revelant Giovanni c. 40, Comini Valentino c. 65, Polla Domenica c. 65, Muzzulini Gio. Batt. c. 43, Job Giacomo c. 65, Muzzulini Lucia c. 50, Revelant Lucia c. 65, Steccati Giovanni L. 2, Mattiussi Roma L. 2, Toffoletti Pietro c. 65, Zurini Antonio c. 40, Del Pino dott. Giuseppe Conciliatore L. 5, Canci Valentino c. 24, Cecconi Domenico c. 65, Canci Giacomo c. 65, Ferigo Nicolò L. 1.

Totale L. 24.07

Offerte fatte dagli alunni della Classe 5.<sup>a</sup> del R. Ginnasio.

Angeli c. 50, Ballico G. c. 65, Ballico P. c. 65, Bertuzzi c. 65, Famea c. 65, Gennari c. 65, Luzzatti c. 65, Marinoni c. 50, Nussi c. 65, Polla c. 65, Questiaux L. 1.30, Ronchi c. 65, Sartori c. 56, Urli L. L. 1.30, Zorze G. B. c. 65, Zocco lani c. 65.

Totale L. 11.40

Totale L. 990.59

Presso la Camera di Commercio

Somma precedente L. 1435

Carlo Prina L. 2, Someda dott. Giacomo L. 20, Comelli Francesco L. 20.

Totale L. 1177

Ci scrivono da Mortegliano che in seguito a deliberazione di quella Giunta Municipale, il 28 del p. p. Giugno si spedirono da quel Municipio al Comitato di Beneficenza in Ferrara per i danneggiati dal Po L. 100.

**Asta dei beni ex-eccllesiastici** che si terrà in Udine a schede segrete nel giorno di sabato 6 luglio 1872.

S. Giovanni di Manzano. Aratori arb. vit. di pert. 20.46 stim. L. 1017.23.  
Civiale. Casa con corte, sita in Cividale Borgo S. Domenico, all'anagrafico n. 129 di pert. 0.25 stim. L. 1732.19.

Idem. Bosco ceduo forte, Pascolo ed Aratorio arb. vit. di pert. 16.31 stim. L. 1441.70.  
Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 14.07 stim. L. 617.20.

Idem. Aratori di pert. 6.51 stim. L. 377.16.  
Talmassons. Aratori arb. vit. ed Aratorio nudo di pert. 17.98 stim. L. 1197.59.

Idem. Aratori ed Aratori arb. vit. di pert. 20.30 stim. L. 917.81.  
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 11.22 stim. L. 727.90.

Sesto. Casa rustica sita in Bagnarola di pert. 0.21 stim. L. 542.77.  
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 5.93 stim. L. 605.13.

Montereale. Aratori di pert. 10.09 stim. L. 361.51.  
Moruzzo. Aratori arb. vit. di pert. 22.95 stim. L. 985.41.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.43 stim. L. 260.11.  
Talmassons. Aratori arb. vit. e Pascolo di pert. 25.48 stim. L. 820.49.

Varmo. Aratori arb. vit. di pert. 11.55 stim. L. 730.21.  
Morsano. Prato di pert. 37.61 stim. L. 2307.95.

Prata. Aratorio arb. vit. 1.76 stim. L. 219.94.  
Idem. Casa colonica, Orto ed Aratori di pert. 6.23 stim. L. 1090.84.

Talmassons. Aratorio arb. vit. ed Aratorio nudo di pert. 9.61 stim. L. 634.31.  
Idem. Aratorio nudo e Pascolo di pert. 10.30 stim. L. 519.82.

Idem. Aratori nudi ed Aratorio arb. vit. di pert. 27.55 stim. L. 796.34.  
Varmo. Aratorio nudo di pert. 4.69 stim. L. 263.56.

Idem. Aratorio nudo di pert. 10.47 stim. L. 677.83.  
Idem. Aratorio con n. 12 gelsi di pert. 9.99 stim. L. 663.99.

Idem. Aratorio nudo ed Aratorio arb. vit. di pert. 11.29 stim. L. 614.97.  
Talmassons. Aratorio ed Aratori arb. vit. di pert. 18.53 stim. L. 941.91.

Idem. Aratorio ed Aratori arb. vit. di pert. 13.22 stim. L. 1037.03.  
Pasian Schiavonesco. Aratorio di pert. 4.44 stim. L. 331.61.

Idem. Aratori di pert. 8.90 stim. L. 507.07.  
S. Vito al Tagliamento. Varie porzioni di Case con premiscuità d'ingresso e di cortile, Aratori arb. vit. ed Orto di pert. 3.40 stim. L. 3873.77.

Morsano distretto di S. Vito. Casetta con cortile e Aratori di pert. 4.53 stim. L. 332.18.  
Camino di Codroipo. Prato ed Aratori di pert. 11.09 stim. L. 662.82.

Talmassons e Bertolo. Aratori arb. vit. e con gelsi di pert. 64.41 stim. L. 3306.43.  
Idem. Aratori arb. vit. e con gelsi di pert. 58.5 stim. L. 3708.11.

Talmassons. Aratorio nudo di pert. 15.82 stim. L. 880.74.



Riceviamo per la pubblicazione la seguente:

All'Onorevole Società Operaia

in Udine

Nell'allontanarmi da questa Società sento il dovere di esprimere ad essa i più vivi ringraziamenti per le prove non dubbie di affetto e di stima date-mi sempre e particolarmente nella presente circostanza.

Il prestarsi a vantaggio dell'istituzione nostra è un dovere di ogni socio; quindi più che al poco che ho fatto nella mia qualità di Cassiere, devo ascrivere alla cortesia grandissima dei buoni operai di Udine le dimostrazioni di benevolenza onde mi vidi onorato.

Io parto col cuore profondamente commosso, portando meco la memoria di tanti amici carissimi che non lontano né tempo varranno mai a farmi dimenticare, e sarei ben lieto se la sorte mi concedesse un giorno di poter tornare a vivere fra essi.

Intanto augurando loro ogni bene, li prego a gradire i sensi della mia indelebile riconoscenza.

Udine, 2 luglio 1872

LUIGI FABRUZZI.

## FATTI VARI

**Il Po.** Sulla rotta del Po leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* del 2:

Il Po continua a calare. Infatti, ieri mattina alle 7 segnava m. 1.00 sotto il segno di guardia, ed oggi alle 10 segna m. 1.27 sempre sotto zero, e, stante le notizie che continuano a pervenirci buone circa lo stato delle acque superiori, abbiamo luogo a sperare che il decremento continuerà, e così più agevole riuscirà il compito di dare la stretta alla rotta, e di appagare i voti comuni.

**Notizie finanziarie.** Com'era facile prevedere, da che sono noti i risultati presentati dal primo anno di gestione della *Banca Agricola Romana*, la notizia che questo Stabilimento aumentando il capitale, giusta le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea generale degli Azionisti; avrebbe aperta una nuova sottoscrizione alle sue Azioni, fu accolta con singolare soddisfazione dalle persone d'affari e dai capitalisti.

Si può ritenere fin d'ora che il concorso alla nuova sottoscrizione sarà straordinario e premurosissimo, perchè il Bilancio presentato agli Azionisti nell'Adunanza generale del 30 marzo prossimo passato, ha dato risultati sorprendenti.

Il primo anno di gestione della *Banca Agricola Romana* (con abilità superiore organizzata e guidata dal Direttore generale cavalier Luigi Del Giudice) ha fruttato lire 28.60 di utile netto per ogni 100 lire di capitale impiegato. Di più gli Azionisti trovarono perfettamente ordinata la Sede Centrale di Roma, e la Contabilità generale istituita e funzionante con larghi successi le succursali di Milano, Parma, Firenze e Napoli, attorno alle quali già si è formata una clientela numerosa e distinta.

Questi risultati persuasero bentosto gli Azionisti della convenienza di appagare le numerose domande di altre città (come Torino, Mantova, Piacenza, Bologna, Reggio ecc.) per l'impiego di Succursali anche in ciascuna di queste città, e li determinò a deliberare l'aumento del capitale e l'emissione di nuove Azioni. Anche a queste però è assicurata la compartecipazione ai profitti del primo anno di esercizio perchè della quota di lire 28.60 per ogni cento lire di capitale impiegato, furono distribuite per dividendo alle Azioni solo 15 lire e il resto è stato versato al fondo di riserva.

La sottoscrizione alle nuove Azioni è aperta dal

1 al 6 luglio; le Azioni sono di lire 250 ciascuna emessa alla pari; godono dell'interesse annuo fisso del 6 per cento e del riparto dell'ottanta per cento degli utili netti.

Quando si tratta di uno Stabilimento già e così solitamente costituito e che fin dal primo anno dà un utile netto di più del 28 per cento al capitale impiegato, i più esperti e circospetti capitalisti sono i primi a concorrere, a sottoscrivere.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. R. decreto 19 maggio, che approva un'aggiunta alle strade provinciali di Firenze.
2. R. decreto 23 maggio, che approva il regolamento della coltivazione del tabacco per le manifatture dello Stato.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'Opinione scrive:

I ministri assenti da Roma sono gli onorevoli Lanza, Visconti, Ricotti, Castagnola e De Falco. I due primi saranno di ritorno domani, gli altri nella settimana.

— E più oltre:

Nel mese di giugno testè decorso i commissari delle principali Province sericole del Giappone ebbero una lunga conferenza presso il ministro italiano per ordine del Governo. Si è constatata la buona raccolta dei bachi e si sono stabiliti dei nuovi provvedimenti per confezionare il seme.

— Leggesi nell'*Economista di Roma*:

Ci scrivono da Rovigo che le trattative colla Società dell'Alta Italia per l'esercizio della progettata ferrovia Legnago-Rovigo sono giunte a buon punto, per cui si spera che non debbano avvenire altre difficoltà per il compimento di questa linea.

— La *Voce della Verità*, foglio clericale, conferma essersi data l'autorizzazione dal Vaticano a tutti i cattolici di partecipare alle elezioni amministrative.

— Il *Fanfulla* assicura che la recrudescenza del brigantaggio che ora si verifica nelle provincie meridionali, è promossa dai clericali.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi, 2.** La Commissione eletta per esaminare il trattato colla Germania conchiuse alla quasi unanimità per la approvazione. Credesi che si approverà questa settimana. Corrispondenze particolari della Spagna segnalano forti bande nella Catalogna. Il telegrafo è rotto verso Perpignano.

**Pest, 2.** Il *Pest Naplo* dice che il Governo avrà nella futura Camera la maggioranza di tre quarti. Il risultato delle elezioni conosciute dà 205 deakisti, e 112 dell'opposizione.

**Versailles, 2.** (Seduta dell'Assemblea). Thiers rivendicando per la Francia il principio della libertà fiscale, espone il modo con cui otterrebbe dalle materie prime 42 milioni immediatamente e una somma maggiore nell'anno prossimo. Afferma che sarebbe aiutato in ciò dalle simpatie delle altre Nazioni. Soggiunge: l'Inghilterra comprese la nostra necessità. Se il trattato fu denunziato, il protocollo resta aperto per ulteriori negoziati. La nostra situazione è identica verso l'Italia colla quale ci troviamo nelle migliori relazioni. Vogliamo conservare

queste relazioni di amicizia, nello stesso tempo che non desistiamo dall'insistere presso di essa affinché nulla facciasi contro l'indipendenza della Santa Sede. Non dobbiamo attendere alcuna opposizione da questa parte. L'Italia, come l'Inghilterra, e le altre Potenze, sa che abbiamo bisogno di tutte le nostre risorse. *Combar e Randot* combattono l'imposta sulle materie prime.

**Berlino, 2.** Il Curato della guarnigione a Riesenburgo fu destituito per ordine del Ministero della guerra. I cattolici della guarnigione di Weihsan si dichiararono per vecchi cattolici.

**Madrid, 1.** Cinquecento carlisti comandati dal cabecilla Francez tentarono di penetrare a Reuss, ma furono respinti. Il cabecilla fu ferito e fatto prigioniero con altri. L'Arcivescovo di Madrid è morto. L'*Imparcial* dice che si decise l'invio d'altri otto battaglioni nella Catalogna.

**Torino, 3.** Il Re è arrivato stamane.

**Nuova-York, 2.** Caldo intenso in tutto il paese; 50 persone morirono ieri a NuovaYork in seguito a colpi di sole.

**Nuova-York, 3.** Il vapore *Faunie* sbarcò a Cuba 56 filibustieri e materiale da guerra. Notizie di fonte spagnuola assicurano che quel vapore fu bruciato, che il carico fu sequestrato, il capo della spedizione rimase ucciso, metà dei filibustieri furono fucilati o fatti prigionieri. È segnalato presso Cuba un corsaro cubano con quattro cannoni. (G. di V.)

**Pest, 1.** A causa della corruzione avvenuta in varie elezioni, per cui risultarono eletti Appony ed altri reazionari, Deak ha tenuto un abboccamento con Ghryz, capo del centro, onde accordarsi per costituire un partito liberale progressista. Le condizioni sono: accettazione del patto 1867, e maggiore autonomia.

Il successo è probabile. I partiti rimarrebbero più delineati.

L'agitazione nelle sfere politiche è molta, ed è probabile la dimissione del Ministero.

(Gazz. d'Italia.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	752.3	751.4	752.3
Umidità relativa	62	41	71
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	1.7	0.3	1.0
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	18.8	21.9	17.8
Temperatura (massima)	24.2		
(minima)	17.7		
Temperatura minima all'aperto	16.0		

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi, 2.** Francese 53.85; Italiano 68.90, Lombardo 470.—; Obblig. 256.75; Romane 125.—, Obbligazioni 176.—; Ferrovie Vit. Em. 200.25, Meridionale 208.—; Cambio Italia 73¼, Obb. tabacchi 486.—; Azioni 705.—; Prestito francese 84.95, Londra a vista 25.38; Aggio oro per cento 3.3¼ Consolidato inglese 92.1½.

**Berlino 2.** Austr. 209.1¼; lomb. 124.3¼; viglietti di credito —, viglietti —, —, viglietti 1864 —, azioni 200.1½, cambio Vienna —, rendita italiana 67.—.

**Londra 2.** Inglese 92.5½, lombardi —, italiano 66.1½ cupone staccato; spagnuolo 29.1¼, turco 54.—.

FIRENZE, 3 luglio			
Rendita	72.76 1/2	Azioni tabacchi	735. —
— fine corr.	—	— fine corr.	—
Oro	21.55	Banca Naz. It. (somma)	—
Londra	27.17	Azioni ferrov. merid.	485. —
Parigi	108. —	Obbligaz. —	235. —
Prestito nazionale	82. —	Buoni	511. —
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	—
Obbligazioni tabacchi	540. —	Banca Toscana	1655. —

## VENEZIA, 3 luglio

La rendita per fin corr. da 67.30 a 67.1¼ in oro, e pronta da 72.40 a — in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.53 a lire 21.55. Carta da fior. 37.80, a fior. 37.82 per 100 lire. Banconote austr. da 91.— a 91.1¼, e lire 2.41 a lire 2.41½ per fiorino.

## Effetti pubblici ed industriali.

GAMBRI			
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	72.50	72.70	
— fine corr.	—	—	
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—	
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—	
Comp. di comm. di L. 1000	—	—	
VALUTA			
Pesi da 20 franchi	21.54	21.55	
Banconote austriache	241.50	242. —	
Venezia e piazza d'Italia, da			
della Banca nazionale	5.00	—	
dello Stabilimento mercantile	5.00	—	

## TRIESTE, 3 luglio

Zecchini Imperiali	5.31. —	5.32. —
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.80. —	8.80. —
Sovrane inglesi	11.14. —	11.16. —
Lire turche	—	—
Telleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	108.75	109.10
Colonati di Spagna	—	—
Telleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

## VIENNA, dal 2 giugno al 3 luglio

Metalliche 5 per cento	64.50	64.75
Prestito Nazionale	71.50	71.75
— 1860	104.50	104.70
Azioni della Banca Nazionale	852. —	850. —
— del credito a fior. 200 austr.	339.40	337.70
Londra per 10 lire sterline	111.20	111.15
Argento	108.75	108.75
Da 20 franchi	8.80. —	8.85. —
Zecchini imperiali	5.32 1/2	5.34. —

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 4 luglio			
Frumento	(ettolitro)	l. L. 28.56 ad it. L.	29.16
Granoturco	—	22.12	22.91
— foresto	—	19.50	20.14
Segala	—	18. —	18.19
Avena in Città	—	—	9. —
Spelta	—	—	20.50
Orzo pilato	—	—	20.16
— da pilare	—	—	14.90
Sorgorosso	—	—	9.50
Miglio	—	—	—
Lupini	—	—	—
Fagioli comuni	—	29. —	29.50
— carnielli e schiavi	—	—	—
Fava	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

Il giorno 29 giugno p. p. fu insinuate presso questo Tribunale Correzionale la ditta **Giuseppe Fabretti e C.** con sede in Zeghiano di stretto di Tarcento per la fabbricazione di **Ceramica ordinaria** con forno privilegiato sistema Hoffmann.

## AVVISO

**I COUPONS** scadibili nel corrente luglio, della Rendita 5 0/0 e delle Società Anonime Italiane, saranno ricevuti in tutto il Regno, in pagamento delle sottoscrizioni alle Azioni della Banca Agricola Romana.

(Vedi il programma in 4ª pagina.)

LA DIREZIONE

# Annunzi ed Atti Giudiziarij

## ATTI UFFICIALI

N. 553.

3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

## COMUNE DI PALUZZA

### Avviso d'Asta

1. In relazione al Riv.° Prefett.° decreto 12 giugno andante N. 12693 il giorno di giovedì 11 luglio p. v. ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di N. 1623 piante abete distinte in quattro lotti come segue stima a base d'asta deposito

Lotto I° bosco Luchies piante abete di cent. 35 e sopra N. 387.

Id. di cent. 29 e sopra 13 N. 4001. 7501,58 l. 750.—

Lotto II° bosco Luchies piante abete di cent. 35 e sopra 389

Id. di cent. 29 a 20 e sopra 12. N. 400 l. 7587,86 l. 760.—

Lotto III° bosco Luchies e Stielet piante abete di cent. 35 e sopra 417

Id. di cent. 29 a 20 id. 6 N. 423 l. 8179,04 l. 818.—

Lotto IV° bosco Sasso dei morti piante abete di cent. 35 e sopra 373

Id. di cent. 29 a 20 id. 27 N. 400 l. 7494,98 l. 745.—

ultimo N. 1623 totale l. 30763,64 3073

2. L'asta seguirà col metodo della cancella in relazione al disposto del Re-

golamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. I quadermi d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito sudcitato.

5. I lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

7. Il prezzo di delibera in fine sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate la 1ª entro dicembre a. c. 1872, la seconda entro il mese di maggio p. v. 1873 ed il saldo a tutto il mese di novembre 1873.

Dato a Paluzza li 27 giugno 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario

Agostino Broiti

## ATTI GIUDIZIARI

### Estratto di Bando

per vendita immobili

Regio Tribunale Civile Correzionale

DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dalla nobili signori Papadopoli

conti Nicolò ed Angelo di Venezia rappresentati dall'avv. Edoardo Marini di qui.

### Contro

il nobile Fenicio sig. conte Agostino di Pordenone rappresentato dall'avv. Alessandro Policretti.

Il sottoscritto Cancelliere notifica che in esecuzione di precetto 1° febbraio 1864 il cessato Tribunale Provinciale di Venezia con decreto 28 aprile detto anno n. 1812; notificò il 7 successivo maggio, accordava all'esecutanti pignoramento sugli immobili sottodescritti.

Che resisi infruttuosi i tre esperimenti d'asta eseguiti dalla Pretura di Pordenone nei giorni 28 agosto, 14 e 30 settembre 1867, questo R. Tribunale con sentenza 7 maggio p. s. registrata con marca da una lira, notificata al Fenicio nel 23 stesso mese ordinava la vendita mediante nuovo incanto degli immobili medesimi col ribasso del decimo, dichiarava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi al quale veniva delegato il Giudice sig. Bortolo Martina ed assegnava ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle domande di collocazione.

Che con ordinanza presidenziale 5 corr. giugno, registrata come sopra, si fissò l'Udienza 6 agosto 1872 per il relativo incanto.

Che successivamente con altra sentenza 20 precitato giugno, pur registrata con marca da una lira, provvisoriamente

esecutiva, l'anzidetto Tribunale sopra analoga istanza dell'esecutato nob. Fenicio ed in contraddittorio dei signori conti Papadopoli, ordinava comprendersi nella sopraffissata vendita anche le frazioni facente parte integrante dei premezzati stabili minacciate di espropriazione forzata in base a precetto dell'Usciere Marcolongo Luciano 16 aprile anno corr. Che quindi all'indicata Udienza 6 agosto 1872 seguirà l'incanto per la vendita di tutti i mentovati immobili qui appresso descritti.

### Lotto I.

### In mappa di Bannia

N. map.	Qualità	Pert. cens.	Rend.
35	Casa	2.92	31.20
34	Orto	0.86	0.92
31	Aratorio	1.39	1.95
36	idem	1.90	2.66
201	idem	9.99	20.58
369	Aratorio vitato	24.27	50.80
558	Aratorio	1.60	1.73
557	idem	17.39	35.82
556	idem	11.02	11.90
559	idem	6.10	6.59
1192	idem	0.65	0. —
564	idem	2. —	1.44
1194	idem	3.88	4.19
563	idem	2.64	1.29
567	idem	5.68	11.70
562	idem	4.90	6.86
1193	idem	14.85	30.59
561	idem	2.77	2.99
880	idem	0.19	0.20

N. map.	Qualità	Pert. cens.	Rend.
484	idem	18.40	9.94
1178	idem	27.12	7.32
483	Aratorio arb. vit.	61.20	67.72
1177	idem	0.95	2.23
1176	idem	18.45	13.28
1172	idem	8.56	2.12
474	idem	29.50	25.73
482	Casa colonica	0.08	0.19
479	idem	1.22	11.40
452	Prato	23. —	7.59
450	idem	8.20	2.71
1163	idem	4. —	3.44
424	idem	21.20	7. —
1154	idem	20.58	6.79
1158	porz. idem	6.76	2.54
435	porz. idem	13.50	4.45
464	Aratorio	6.10	4.39
465	idem	3.07	2.21



N. map.	Qualità	Pert. cens.	Rend.	N. map.	Qualità	Pert. cens.	Rend.	N. map.	Qualità	Pert. cens.	Rend.	N. map.	Qualità	Pert. cens.	Rend.
86	Aratorio arb. vit.	6.34	13.83	573	Aratorio	2.12	7.01	1377	idem	1.28	1.23	Ad ogni buon fine specialmente si av-			
1330	idem	8.50	28.22	234	B Arati arb. vit.	9.54	22.42	1357	idem	0.68	0.62	verte:			
del 234	idem	2.33	5.47	1338	idem	1.18	0.64	1367	idem	0.98	2.44	a) Che i n. 542, 555, 1191, 1197,			
238	idem	35.40	117.53	31	C Aratorio	0.54	0.66	1367	Arat. arb. vit.	26.00	29.59	1198, 583, 581, 243 della mappa nuo-			
248	idem	8.55	28.64	438	A Prato	37.25	12.30	1391	Prato	0.30	0.61	va di Bannia sono in censo intestati alla			
891	idem	0.64	0.85	1333	Aratorio arb. vit.	21.65	91.83	1397	idem	8.53	0.44	Ditta Domenico Zatti su Fortunato.			
1337	idem	2.90	4.06	742	idem	1.19	0.10	1907	idem	1.21	1.16	Vedi Perizia Giudiziale ai n. 18, 19,			
1340	idem	0.17	0.01	31	A Aratorio	1.60	2.36	del 1373	idem	3.38	3.24	22, 40 e 41.			
265	Aratorio arb.	7.74	15.94	1613	Prato	2.88	1.56	del 1370	idem	1.58	1.74	b) Che la casa al mappale n. 90 fi-			
271	Aratorio	21.20	29.68	348.77.	Tributo diretto dell'anno 1871 it. l.			1919	idem	6.01	6.19	gura intestata alla Ditta Muzzin Martina			
281	Aratorio arb. vit.	8.74	6.31	Prezzo d' incanto l. 59793.70.				2036	idem	0.30	0.72	di Giovanni vedova Facca usufruttaria			
192	Aratorio	6.24	6.86					1639	idem	0.63	1.28	e Fenicio Agostino proprietario del solo			
197	Aratorio arb.	26.62	54.84					1373	Prato	2.37	2.37	fondo della casa stessa. Vedi Perizia n. 44.			
707	Aratorio arb. vit.	3.64	12.08					1649	Aratorio arb.	7.42	7.96	c) Che il terreno al mappale n. 96			
708	idem	10.80	21.63					1376	Prato	1.58	1.74	ha la marca livellaria a favore della feb-			
670	Aratorio arb.	10.97	22.60						Tributo diretto dell'anno 1871 it. l.			bricieri della Parrocchiale di Chions. Ve-			
671	Aratorio nudo	5.40	12.69						70.97.			di Perizia n. 45.			
1208	idem	4.86	10.01						Prezzo d' incanto l. 13465.87.			d) Che il mappale n. 1394 di Azzano			
654	Prato	6.18	5.31									è goduto dalla contessa Alba Fenicio.			
655	idem	2.63	1.29									Vedi Perizia n. 65.			
624	Aratorio	2.12	1.14									e) Che il n. 1987 pure in Azzano			
625	idem	68.80	85.78									mappa nuova è intestato al censo alla			
631	idem	6.71	19.93									Ditta Rotta Lodovico e Giuseppe fratelli			
610	Aratorio arb. vit.	6.27	12.92									fu Paolo. Vedi Perizia n. 67.			
50	Casa	1.53	14.30									f) Che il n. 2036 della stessa mappa			
47	Orto	1.41	2.61									è intestato e posseduto dalla Ditta Boz			
215	Prato	27.30	23.48									Antonio fu Gioacchino. Vedi Perizia n. 70.			
583	idem	27.90	23.99									g) Che il n. 1639 di detta mappa è			
581	idem	19.52	16.79									goduto da Mattiuz Giovanni detto Vac-			
41	Casa colonica	0.34	15.12									cher del fu Marco nelle rappresentanze			
114	Aratorio vitato	0.51	1.20									della contessa Alba Fenicio. Vedi Peri-			
42	idem	15.05	51. —									zia n. 71.			
90	Casa	0.93	9.36									Condizioni della vendita			
96	Aratorio	23.25	77.19									i. Gli stabili suddescritti si vendono			
1188	B Prativo	31.71	10.58									a corpo e non a misura, nello stato e			

## BANCA AGRICOLA ROMANA SOCIETÀ ANONIMA

legalmente autorizzata con Regio decreto del 23 Luglio 1871

Consiglio Centrale di Amministrazione in ROMA

Signori Cavotti Verospi marchese Angelo, Presidente — Di Carpegna conte Guido, Vice-Presidente — Tanari marchese Luigi, senatore del Regno, Vice-Presidente — Fortuna Ernesto, Segretario del Consiglio.

CONSIGLIERI: Trojani Curcudomo — Petri Antonio — Civelli, commendatore Giuseppe — Salvatori Achille — Narducci Alessandro

Succursale di Reggio.

AMMINISTRATORI:

Sigg. Cav. D. Genesio Zerbi, sindaco della città. — Comm. A. Plutino, deputato. — Commendatore E. Malvezzi, duca di Soroto. — Barone A. Nesci. — Cav. P. Apostolo Serrao. — Signor cavaliere E. De Vecchi, Direttore.

Succursale di Parma

AMMINISTRATORI:

Sigg. Marchese Guido Della Rosa, deputato al Parlamento. — Savitole conte Alberto. — Rondani dottor Giovanni. — Lombardini prof. Carlo. — Danè Tommaso. — Gio. Battista Ferrarini. — Vincenzi cav. Vincenzo. — Godi nobile Ercole. — Stoglia cav. Eugenio, colonnello d'artiglieria in ritiro, Direttore.

Succursale di Firenze

AMMINISTRATORI:

Sigg. Ridolfi marchese Lorenzo. — Minucci avv. Tommaso, deputato al Parlamento. — Saletti comm. Brandi marte, segretario generale del Municipio di Firenze. — Della Fonte, prof. Luigi. — Mariani cav. Antonio, prof. di Agraria. — Fougier cav. Giuseppe, banchiere. — Piacenti Antonio, banchiere. — Pierazzi Attilio, possidente. — Speer Giacomo, direttore della Banca per gli impieghi civili in Firenze. — De Antichi d. t. Attilio, possidente. — Bozzi avv. Riccardo, Direttore.

Succursale di Milano

AMMINISTRATORI:

Sigg. Colnèoni, conte D. Guardino. — Gianella nobile Giuseppe, possidente. — Meazza Ferdinando, possidente. — Gabuzzi dottor Emilio, possidente. — Sommaruga avv. Luigi, possidente. — Fonghi Giovanni, possidente, industriale. — Buggiari nobile Abbondio, Direttore.

N.B. Gli Amministratori delle Succursali di Napoli, Torino, Bologna, Mantova, ecc. ecc. sono ancora da nominarsi.

### OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

La Banca Agricola Romana ha per suo scopo principale.

Fare ed agevolare agli agricoltori e proprietari dei beni stabili nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, biglietti all'ordine, cambiali, polizze di derrate, certificati di deposito, delle istesse, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di quattro mesi prorogabili per altri due quadrimestri mediante graduale pagamento.

Prestare ed aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno, sopra pegni facilmente rezzabili, come cartelle di credito fondiario, prodotti agrari depositati in magazzini generali o presso persone notoriamente solvibili e responsabili.

Ricevere somme in deposito in conto corrente con interessi o senza rilasciando corrispondenti apocche di credito a guisa dei *chèques* inglesi.

Promuovere la formazione dei Consorzi, di boni-

fiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali d'irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali ed altri lavori destinati al miglioramento dell'industria agraria e di incaricarsi per conto dei detti Consorzi dell'emissione dei loro prestiti.

Promuovere la costituzione dei Magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime.

Promuovere la costruzione di nuove fabbriche, la sopra edificazione ed adattamento delle esistenti, facendo anticipazione ai proprietari con quelle garanzie che saranno ravvisate sufficienti dal Consiglio d'Amministrazione.

Assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli. Scontare pure con solide garanzie le fittanze ai proprietari, fare qualsiasi operazione per conto dei terzi relativamente alle operazioni sopraindicate.

Emettere Buoni di Cassa nominativi trasmissibili

per girata con scadenza fissa, che saranno rilasciati contro un pegno di valore giudicato equivalente contro una cessione di credito o contro altra materiale garanzia accertata sufficiente.

La Società godrà del privilegio di emettere altresì Buoni agrari pagabili a vista, riconosciuti dal Governo quando sarà promulgata in Roma la legge 21 giugno 1869 sul credito agrario.

#### Benefizi e Dividendi

Gli Azionisti hanno diritto all'80 per 100 sugli utili della Banca ed all'interesse fisso del 6 per 100 sulle somme pagate per l'acquisto delle Azioni.

Gli utili e gli interessi saranno loro pagati, i primi alla fine di ogni bilancio annuo ed i secondi di semestre in semestri.

#### Condizioni della Sottoscrizione

Queste Azioni sono di L. 250 e vengono emesse

alla pari. I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1° Versamento L. 25, cioè 1/10 dall'ammontare dell'Azione all'atto della sottoscrizione.

2° Versamento L. 50; dopo un mese.

3° . . . 50, due mesi dopo ritirando il Titolo al portatore negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti, se ve ne sarà bisogno, saranno fatti a richiesta del Consiglio d'Amministrazione. Il pagamento degli interessi e degli utili avrà luogo presso la sede centrale e le sue succursali, nelle altre Città presso i Banchieri a tal uopo designati.

In pagamento del 1° e 2° Versamento si riceveranno i COUPONS, con scadenza in luglio, tanto della Rendita pubblica, come quelli delle Società Anonime Italiane.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 Luglio.

In ROMA presso la sede della Società, via del Corso, Palazzetto Sciarra, ed alla Banca di Credito Romano, Via Condotti 42.

E presso tutte le Succursali della Banca Agricola Romana come pure presso i Signori Banchieri e Corrispondenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni in Italia ed all'Estero.

Alessandria	Eredi di R. Vitale	Chiavari	Banca Commerciale Chia-	Lugo	Cesare ed Enrico fr. Vita	Pistoia	Giuseppe Torelli	Torino	Carlo De Fernex
Ancona	Giuseppe Biglione		varese	Loreto	Gaspere Poggi	Piacenza	L. Fiorineschi e fratello	Torino	Fratelli Saccardi
	Alessandro Tarsetti		Lodovico Bignardetto	Lucca	Cesare Marcucci		Banca popolare piacentina		C. A. Ratti
	Ascoli, Terni e C.	Chiari	Eugenio Malvezza	Legnago	Alfonso ing. Danese		agricola ed industriale		Fratelli Del Soglio
	Elia Ajò	Cuneo	Alessandro Cometto	Milano	Francesco Compagnoni		Antonio Castellani	Tortona	Banca Popolare
	Salomone Vitale Levi		David Coen	Mantova	Angiolo A. Finzi		Impresa Orcesi	Treviso	Giacomo Ferro
Aquila	Vincenzo Forcella	Faenza	Banca Popolare		Rag. Luigi Lanza		Giovanni Lagorio	Taranto	Tupino Carbonelli
Ascoli Piceno	Emidio Paloni	Ferrara	Giuseppe Mazzoni		Rag. Luigi Segna		Cesare Foa	Venezia	Fischer e Rechsteiner
Arezzo	Gualberto Viviani	Firenze	Banca di Credit. Romano	Modena	Eredi di G. Poppi		A. Bellicchi		Pietro Tomich
Asi	S. Terracini di Marco		B. Testa e C.		Ignazio Colli	Pisa	Banca Pisana di anticipa-		Eug. Saccomani
Benevento	A. Apuzzo e Zoppoli		E. E. Obliedht.	Macerata	Banca Commerciale delle		zioni e sconti		Leopoldo Smith
Bologna	G. Gollinelli e C.		Banca del Popolo sue se-	Montevarchi	Marche		J. Vito Pace		Edoardo Leis
	Eredi di S. Formigini		di e succursali	Napoli	Banca Valdarnese		C. Perroux		Errera e Vivanto
Biella	Giuseppe Sarti		Cassa di Sconto		Cassa di Credito per gli	Roma	Banca di Credito romano	Verona	Leon Basilea
Bergamo	Rag. Giacomo Mazzolini		Dario Orefice		industriali		B. Testa e C.		Fratelli Motta
	Ercole Dall'Ovo rag.		Banca Commis. ed Emis-		Cerulli e C.		Fausto Compagnoni e C.		A. Radice
Bari	Antonio Barone e frat.		sioni, Enrico Fiano, via		Buonaconto e Simonetti	Reggio Emilia	E. E. Obliedht.	Varse	Antonio Bolchini
	Jourdan, Gioffè e C.		Rondinelli, n. 5.		Frat. A. e S. Fiore		Banca Mutua Popolare		Giuseppe Bonazzola
	Lorusso, Parlavecchia e C.	Genova	Banca Provinciale		Bonfantini geometra G.		Carlo del Vecchio		Fratelli Curti
Brescia	Andrea Mazzarelli		Frat. Casareto di Franco		Valeriano Tagliabue	Rimini	Mengozzi e Mashantz	Vigevano	Gusberti e Gallone
	Giuseppe Pedessi		E. di S. Carrara		Camillo Ponti e C.	Ravenna	Eugenio Lavagna	Vercelli	Banca Agricola Comm.
	Graziani e Stoppani	Imola	Banca Popolare		L. Giorda	Sala	Rag. Riccardo Castagna		Gius. Vietti e C.
	Battisti e Carrara		Franc. Visibelli e figlio	Palermo	Gerardo Quercioli	San Remo	Alberto Nota		Abramo e frat. Pugliese
	Rag. F. Agliardi	Iscia	Beniamino Norzi		Francesco Dresda	Santragaglia	Gisleno Discepoli	Vicenza	Giuseppe Ferrati
Como	Ang. Prado fu Angiolo	Lodi	Tommasi Rosati		Avv. Cristiano Peravento	Savona	Gazzetta di Savona		S. Calef e C.
	Gilardoni, Sala e C.		Emanuele Caprara	Padova	Francesco Anastasi		Gius. Ceppi		
Cremona	Ruggero Pegorari		Luigi Folli		Fratelli Rizzetti e C.	Senza	Vincenzo Grocini		
	Luigi Sartori e C.	Livorno	Fratelli Frattaglia		Brunetti Cortelazzo e C.	Spezia	Avv. Eugenio Boncinejji		
	Cesura e Zanotti		Giocondo Pesci	Pesaro	Andrea Ricci	Sondrio	Banca Mutua Popolare		
Camogli	Cassa di Sconto Camogliese		M. di S. De Veroli	Perugia	Alessandro Ferrucci		Paolo Rossi		